



# GERARDO COSSADOCA

(1255-1259)

## Biografia

Da una bolla firmata in Anagni il 4 agosto 1255 appare che il papa nominò vescovo di Verona Gerardo Cossadoca suo cappellano, al quale parevano propensi i guelfi conti di Sambonifacio. Nello stesso giorno il papa scrisse due lettere, una ai canonici e una ai fedeli di Verona, raccomandando che il nuovo vescovo venisse accolto e gli mostrassero obbedienza *tamquam Patri et Pastori animarum vestrarum*. Si penserebbe che dopo le raccomandazioni del papa, i canonici, il clero e il popolo accettassero volentieri il loro vescovo: ma a Verona tutto poteva Ezzelino e perciò poco vi poté risiedere Gerardo, forse anzi non vi venne mai come vescovo.

Per questa opposizione di Ezzelino, Gerardo si portò a Roma e vi stette per qualche anno. Per disposizione del papa ebbe la facoltà di ritenere tutti i benefici percepiti al momento della sua promozione a Verona. Da Roma, Gerardo seguì la crociata che il papa aveva spedito contro Ezzelino sotto la direzione di Filippo arcivescovo di Ravenna suo legato: ma nella battaglia combattuta sotto Brescia il 30 agosto 1258 i crociati furono sconfitti, Gerardo fu preso insieme col legato, tradotto a Verona e chiuso in alcuni sotterranei della casa degli Zerli in Corte Alta. Secondo alcuni scrittori veronesi egli poté uscire di prigione dopo la morte di Ezzelino (1 ottobre 1259), ricordata dal *Chronicon Placentinum*. Durante l'episcopato di Gerardo i frati Minori furono messi in possesso del monastero benedettino di San Fermo per opera del vescovo di Treviso al quale, essendo Gerardo in prigione, Alessandro IV aveva affidato l'incarico con lettera del 9 luglio 1259. Però finché fu vivo Ezzelino loro protettore, i Benedettini non obbedirono, solo nel 1261 cedettero e si ritirarono presso la chiesa di San Fermo Minore.